

Chiesa di S. Maria della Misericordia

Accoglie uno dei più vasti cicli d'affreschi tardogotici della Svizzera. Ampia costruzione orientata, semplice e scarna, a navata unica conclusa da un coro quadrato, edificata fra il 1399 e il 1442. Slanciato campanile sul fianco N del coro innalzato nel 1488. Un viale alberato conduce alla facciata principale il cui portico fu aggiunto all'inizio del XVII sec. Negli anni 1510-84 la chiesa venne affidata ai frati domenicani che la ristrutturarono e costruirono un piccolo convento, sostituito negli anni 1585-1620 ca. dal Collegio Papio. Restauro e lavori di rinnovamento interno a cura di Franco Pessina, 1993-2004.

Nella lunetta del portale gotico: affresco con la Madonna della Misericordia, opera forse di maestro Domenico, fine XV-inizio XVI sec. Sulla facciata E del coro: ornamento in ceramica e resti della decorazione pittorica, XV sec. Gli affreschi all'interno della chiesa costituiscono una ricca antologia di pittori lombardi dal gotico cortese alla scuola provinciale di gusto popolare del tardo Medioevo e alle botteghe artigianali prealpine attive nella seconda metà del XV sec. Restauro 2002-03. Il ciclo più antico, situato nel coro, è attr. a più maestri attivi nella prima metà del XV sec.; nella lunetta E, Madonna della Misericordia; fra le finestre sottostanti, Crocifisso; sulle pareti laterali, a N sessantasei storie del Vecchio Testamento, a S trentasei scene della vita di Cristo, attr. a due pittori diversi. Al maestro del Vecchio Testamento sono pure riferibili gli affreschi nelle vele della volta raffiguranti la Majestas Domini, S. Pietro e due santi vescovi, l'Annunciazione e i padri della Chiesa, e anche l'Annunciazione e gli angeli sull'arco trionfale. Nell'intradosso: profeti. I registri inferiori dell'arco furono completati in tempi successivi: nel registro centrale, a sin. Giudizio Universale, metà XV sec. ca.; a des. Deposizione, di Cristoforo e Nicolao da Seregno, 1466. In basso: a sin. i SS. Domenico e Pietro, 1520 ca., e Madonna in trono; a des. Trinità di Martino da Varese, fine XV sec.

La navata, coperta da un soffitto a cassettoni sostituito nel 2003, conserva tre ordini d'affreschi sulla parete S; il registro in basso è illeggibile. In alto: S. Bernardino da Siena e Madonna in trono fra i SS. Defendente e Macario, opere di Cristoforo e Nicolao da Seregno, 1480 ca. Nella fascia centrale: Madonna del latte e i SS. Veronica e Bernardino, pure attr. ai Seregnesi, 1455. La terza Madonna in trono e i SS. Antonio Abate e Romano sono attr. ad Antonio da Tradate, 1490, che dipinse sulla stessa parete la Madonna in trono con santi, disposti in una scenografia di finte arcate, 1506. Vicino all'ingresso: decorazione dell'antica cappella della Madonna della Quercia e affresco con la Madonna della Misericordia fra i SS. Sebastiano e Caterina, in controfacciata, 1510-1515 ca. Sulla parete N: tracce di una grande figura di S. Cristoforo e della Madonna di Loreto fra i SS. Sebastiano e Rocco, 1514. Nel coro: monumentale polittico rinascimentale dipinto nel 1519 dal maestro locale Giovanni Antonio De Lagaia, racchiuso in una cornice intagliata, inizio XVII sec. Restauro 1996.

Nel registro inferiore: Madonna della Misericordia fra i SS. Domenico e Pietro Martire; superiormente, Assunzione e Annunciazione; i due pannelli in alto sono un'aggiunta posteriore. Arredo liturgico ideato da F. Pessina, 1996. Nella cappella di S. Carlo Borromeo, a N, aperta negli anni 1610-17 e arricchita di un prospetto classicheggiante in stucco: pala d'altare con S. Carlo che impartisce la comunione a Luigi Gonzaga, di Giovanni Antonio Vanoni, 1877, a cui sono attr. anche i dipinti murali. A metà della navata: due altari con pale raffiguranti la Madonna del Rosario, Domenico Poroli, 1590, e la Madonna della Quercia, 1550. Sulle pareti della navata: grandi tele di

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturgueterschutz.ch -> Italiano



Pier Francesco Pancaldi-Mola con scene della vita di S. Carlo Borromeo, terzo quarto XVIII sec.
Organo con prospetto disegnato da F. Pessina, 1993.

Collegio Papio

Racchiude uno dei più notevoli chiostrini rinascimentali della Svizzera. Fondato nel 1584 grazie a un lascito dell'asconese Bartolomeo Papio (1526-1580). Realizzato per diretto interessamento del cardinale Carlo Borromeo e su incarico di papa Gregorio XIII. I lavori della nuova costruzione, addossata al fianco S della chiesa di S. Maria della Misericordia, si protrassero dal 1585 al 1620 ca. Secondo la tradizione il progettista fu il celebre architetto consulente di Borromeo, Pellegrino Tibaldi detto il Pellegrini. Secolarizzazione del collegio nel 1852, con successiva amministrazione di diverse istituzioni, tra cui i padri benedettini di Einsiedeln che lo diressero dal 1924 al 1964, adattando la struttura ai bisogni della scuola moderna e rinnovando il collegio dopo l'incendio del 1960. Complesso formato da semplici corpi di fabbrica disposti attorno al **chostro** e al cortile E. Centro sportivo realizzato nel 1976 da Manuel Pauli. Nuova ala O costruita su progetto di Peter Pisoni, 1995. Ingresso N-O, con portale attr. a Pietro Beretta, 1602, decorato con un bassorilievo in marmo raffigurante la Madonna 190 della Misericordia. Il chostro rettangolare, a due ordini di archi poggianti su colonne, accoglie sulle pareti del pianterreno gli stemmi in rilievo dei fondatori, protettori e amministratori del collegio, XVII-XX sec. In una nicchia della parete E: busto di Bartolomeo Papio, 1603. Al fianco S del coro della chiesa è addossato un portico con quattro capitelli tardogotici.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

